HRT and breast cancer risk: a realistic perspective

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Stevenson JC, Hodis HN, Pickar JH, Lobo RA.
HRT and breast cancer risk: a realistic perspective
Climacteric. 2011 Dec; 14 (6): 633-6

La terapia ormonale sostitutiva è un beneficio, e non un rischio, per le donne che la richiedono: questa, in sintesi, la conclusione a cui pervengono Stevenson e collaboratori, prendendo in esame un nuovo studio randomizzato della Women's Health Initiative sull'incidenza del **carcinoma della mammella** in donne sottoposte per 11 anni a **terapia ormonale sostitutiva** (HRT), a base di estrogeni equini coniugati (CEE) e medrossiprogesterone acetato (MPA).
Secondo lo studio WHI, la terapia determina un aumento non solo dei casi di tumore ma anche della mortalità. Secondo gli Autori, però, questo **incremento** è determinato da **un errore nell'analisi statistica**, perché ulteriori elaborazioni indicano come l'incidenza del tumore fra le donne sottoposte ad HRT non cambi rispetto al gruppo di controllo cui è stato somministrato il placebo. Essi ipotizzano inoltre che **l'apparente aumento della mortalità** sia determinato da **un bias nelle modalità di follow-up**.
Gli Autori, inoltre:
- criticano la rilevanza clinica dei risultati: lo studio indica infatti che non c'è aumento del rischio fra le donne che in precedenza non avevano assunto alcuna terapia ormonale, **e questa è proprio la condizione della maggior parte delle utilizzatrici**;
- ricordano come le donne a cui siano somministrati solo estrogeni mostrino **una significativa diminuzione del rischio**;
- concludono che, se anche la combinazione di estrogeni e progesterone determinasse un incremento (peraltro non dimostrato) del rischio di ammalarsi, **tale rischio resterebbe inferiore a quello correlato a numerosi fattori legati agli stili di vita**.